

COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RISCONTRATE

CORSO DI LAUREA IN ORGANIZZAZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

(Dati ANS 30/06/2018)

Il numero di studenti immatricolati al corso di laurea in Organizzazioni delle Amministrazioni Pubbliche e Private è rimasto pressoché invariato nel corso degli anni e risulta pertanto un dato costante, a cui fa da contraltare la diminuzione, anch'essa costante del numero degli iscritti. Ciò è dovuto certamente al fatto che per ragioni di politica accademica si è posta la necessità di non attivare il corso nell'anno accademico 2016-2017, ma non può sottacersi la non elevata attrattività del corso stesso, verificata attraverso il confronto con gli studenti e il dialogo tra i docenti impegnati nella didattica. Per questa ragione si è intrapreso un percorso di riflessione sui contenuti degli insegnamenti proposti e di ripensamento della struttura generale del corso di laurea, che dovrebbe condurre alla modificazione dell'ordinamento nel prossimo anno accademico, al fine di fornire un percorso più rispondente alle esigenze del mercato del lavoro e più in linea con le richieste provenienti dal territorio.

Gruppo A – Indicatori relativi alla didattica

Se per un verso si è determinato un calo percentuale, sebbene non particolarmente significativo, dei laureati entro la durata normale del corso, per l'altro va sottolineato il costante aumento (indicatori iC6 e iC6bis) o il dato stabile (indicatore iC6ter) dei laureati occupati ad un anno dal titolo o che svolgono un'attività lavorativa regolare. Per altro su numeri abbastanza significativi, il che mette in evidenza la validità e l'efficacia di questo specifico corso di studi ai fini dell'ingresso nel mondo del lavoro. Ovviamente si ritiene di poter ancora migliorare i dati attraverso la riformulazione dell'ordinamento.

Si rileva inoltre la positività del dato riguardante l'attività di docenza e l'impossibilità di commentare quello riguardante il rapporto studenti/docenti, che risulta mancante, al pari di diversi altri dati riferiti all'anno 2017.

Gruppo B – Indicatori internazionalizzazione

Tali indicatori risultano ormai costantemente critici e discendono anche da problemi di carattere strutturale, ai quali si è iniziato a porre rimedio con iniziative che dovrebbero produrre effetti positivi. Si sta incidendo, e si deve insistere, su una differente, e più mirata, azione di generale programmazione dipartimentale, diretta a stipulare nuove, e più indicate, e quindi più attrattive, convenzioni con università straniere. Come anche sull'attivazione di più efficaci strategie comunicative, capaci di mostrare agli studenti il valore e l'importanza di un'esperienza all'estero,

che non pregiudichi, ma completi, l'andamento degli studi. Un miglioramento dovrebbe derivare anche dall'attivazione di insegnamenti in lingua inglese, avviata già nel presente anno accademico, e da una diversa modulazione dell'insegnamento delle lingue.

Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

Il leggero miglioramento di tali indicatori non elimina la sostanziale distanza con i dati nazionali e della medesima area geografica. Non si rileva un particolare incremento sul passaggio dal I al II anno, il che rafforza la scelta di procedere all'avviato mutamento dell'ordinamento, indirizzato ad una resa migliore, ma anche ad una maggiore spendibilità sul mercato del lavoro.

In linea con i dati nazionali e dalla stessa area geografica sono gli indicatori di approfondimento per la sperimentazione, là dove esistono, visto che si deve constatare la mancanza assoluta di dati relativi agli anni 2016 e 2017.